

*Isa Errera Fog*  
*Corso Saccardi 84 Torino*

Supplemento al N. 10 - Anno II della CULTURA POPOLARE

Conto corrente colla Posta

## Bollettino delle Bibliotechine Rurali

ESCE IL 1 E IL 16 D'OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e potrà esser versato indifferentemente ad uno degli indirizzi che seguono — ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa.

Questo Bollettino è organo dei gruppi che si occupano delle Bibliotechine Rurali e fan capo a

TORINO presso Paola Lombroso Carrara Corso Peschiera, 10  
ROMA presso Dedè Dore Via Principe Amedeo, 42

MILANO presso Laura Confalonieri Via Carlo Porta, 5

VENEZIA presso Lea Toma Fondamenta Priuli, 4176

PALERMO presso G. E. Nuccio Via Montesanto, 30

BRESCIA presso Luigi Brunelli Via Quinzano, 3

FIRENZE presso Manfredo Baccini Piazza Duomo, 22

### Un'altra volta si sciolgono le campane!

Din Dan!... abbiamo oltrepassato le 600 bibliotechine, siamo a 620, ragazzi!

Veramente il Diavolo Zoppo che rappresenta il mio pubblico più critico (gli altri m'incensano senza mercateggiare!) trova che questo scampanio indavolato non corrisponde poi a nessuna solennità adeguata! Da 600 a 618 non c'è poi questa gran differenza! eppure ci vuol tempo, fatica, diligenza e tenacia, per salire da uno all'altro scaglione; per passar da un centinaio all'altro ed è il riuscire in questo sforzo che dà tanta compiacenza. Ma è piuttosto compiacenza dinamogena che conforta ad andar avanti, che non sia compiacenza vanagloriosa.

Dunque rifacciamo un'altra volta l'elenco; — e pensate per non trovarlo troppo monotono, che ogni indicazione rappresenta un gruppetto di bambini grati e contenti e un bambino o un adulto che si fa spontaneo ed efficace protettore di questo gruppo — e che tutto questo lavoro si svolge senza la minima coercizione, per spontaneo e gradito interesse dei bambini.

Dunque ecco le bibliotechine ch'io ho spedito:

Due maestre del Trentino di Mosse Lucinico m'avevano domandate due bibliotechine. Lo sapete nevvvero che le scuole del Trentino e quelle delle provincie meridionali debbono aver diritto alla precedenza? Così ho subito mandato le bibliotechine trentine, una intitolata a Giuseppe Serena (che appunto mi aveva domandato di poter proteggere una bi-

bliotechina del Trentino come sua sorella regge stupendamente quella di Creto) a Maria Jeussig — e l'altra intitolata ad Amalia Coser, un'amichetta nuova che mi ha presentata Lina Crucoli come una di cui mi posso fidare, — a Emma Pajani Mossa Lucinico.

Ai bambini Küster che sono un mazzetto di sei bambini, che io vedo dalle finestre scorazzar nel loro giardino (e la loro mamma vedete nel « dlin dlin » com'è stata generosa con le bibliotechine) ho dedicato una bibliotechina. Son sicura che saranno degli zelanti patroni questi bambini che possiedono tante belle cose - libri, giuochi, giardino - per i bambini delle mie scuolette tanto meno fortunati di loro!... La loro bibliotechina poi è intitolata a una scuoletta così carina la 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> femminile, di Carate Brianza della signorina Poldao, delle bambine che per domandarmi la bibliotechina mi han mandato 2 lire per i banchi di Verbicaro e mi han scritto che si facevano imprestare i libri che io avevo mandato alla signorina Bacchella. C'era tanto desiderio e nello stesso tempo « descrizioni » nella loro lettera che son stata tutta contenta di poterle soddisfare.

A Graziella Norzi una studentessa del 5° anno di medicina (e una delle migliori del suo corso — nel botticino piccino sta il buon vino — perchè è piccina piccina) e si è così gentilmente interessata del mio lavoro ho intitolato la bibliotechina spedita a Virginio Leoni a Fontanellato (Parma) 4 e 5 maschile.

Ad Anaide Broglio, un'altra amica delle bibliotechine, (ce n'è un covo ad Arancosesia) ho intitolato la bibliotechina



spedita a Rina Milanaccio 3<sup>a</sup> mista Borgosesia.

A Mary Saffi la sua cara sorellina morta, Mario Saffi ha voluto intitolare una bibliotechina ch'io ho spedita ad Adra Brignoni, un'altra cara maestrina di IV e V femminile a Sesto Cremonese.

A Paolina Amaldi, quella nuova amichetta che ha voluto rifarsi del tempo passato mettendosi a corpo perduto nella dipintura e nella vendita delle cartoline — ho intitolata la bibliotechina che ho spedito alla signorina Velleda Nella a Ponticelli d'Imola, il paese della nutrice di Paolina: perfino ad esprimere la riconoscenza del baliatico servono le bibliotechine!

Raffaele Grisanti è un altro amico che mi è venuto spontaneamente da sé: sono i più preziosi! — alla sua signora Adele Grisanti per dir la mia riconoscenza ho intitolata la bibliotechina spedita a un paesino e ad una scuolotta proprio fra le più misere e sperdute, Sant'Agata sopra Cannobbio (Lago Maggiore) maestra Dorina Pezze vedova Della Porta.

A Radu Garbea Tomellini (volete sapere che età ha? giorni 15, perchè è nato il 1<sup>o</sup> maggio) è intitolata un'altra bibliotechina; ma già prima che nascesse la sua mamma gliel'aveva consacrata (l'amore del prossimo deve succhiarlo col latte questo piccolo Radu!) che io ho mandato a Scarella Vincenzina a Taggia Montaldo per Carpano (Porto Maurizio).

A Filippo Lussana, (a parlare in linguaggio convenzionale che non è veramente il linguaggio del Bollettino i nomi di Maria e Filippo Lussana dovrebbero essere scritti in lettere d'oro fra gli aiutanti della nostra azienda), a Filippo Lussana dunque ho intitolato un'altra bibliotechina spedita a Francesco Bacchetta a Morèngo (Bergamo).

Alla Contessa Antonia Suardi, un'altra amica, di quelle che porta il buon vento della gentilezza e dell'interesse buono per la mia piccola azienda ho intitolato una bibliotechina spedita ad Ada Capitani S. Maria Poggio d'Ancona (Arezzo).

A Raffaele Giordano il suo caro nonno perduto, Teresina Giordano (sapete quell'amichetta che ha cominciato col telefono — ora vedete come siamo già diventate amiche?) mi ha pregata d'intitolare la bibliotechina che ho spedita a Giuseppina Borrini, Sala Bagauza (Parma).

A Giorgina Levi e alla sua cuginetta Adriana Enriquez (è la figliuolina dello sutrice di quei deliziosi libretti « Giuochi e trastulli », « Carluccio e Minetta ») ho dedicata la bibliotechina spedita a Bot-

tigliengo Giovanna a Cossila Favaro (Biella): così questa bibliotechina avrà due protettrici invece che una.

A Luce d'Agostino una cara amichetta siciliana che mi ha già tanto aiutata ho intitolata la bibliotechina spedita a Felice d'Agostino a Casco (Reggio Calabria).

Ad Anna Abegg, quella gentile signora che si mostrò così benevola per le nostre bibliotechine (vedete il *Dlin Dlin* del 15 aprile) ho intitolato una bibliotechina spedita ad Albertina Cassina, a Livorno Piemontese. Ad Irma Gelmetti, la giovane pittrice che mi dipinse le cartoline e che abita in Verona, ho dedicato una bibliotechina nei dintorni di Verona spedita alla signora Elvira Pisato Venico, Porta S. Pancrazio Verona.

Le mie bibliotechine dunque spedite dopo l'ultima volta sono 16, ed ora leggete il

### Messaggio di Dedè Dore

Roma, 6 maggio 1912.

Cara Zia Mariù,

E' un mese e mezzo che non dò più notizia dei miei affari, ma non credere per questo che non abbia lavorato!

Eccoti qua una lista di dodici bibliotechine pronte.

64.a - intitolata a Maria Valenziani e spedita a Lina Vaccarone, Acqui per Denici.

65.a - intitolata a Salene Vacchelli e spedita ad Emilia Bolfo, Acqui per Terzo.

67.a - intitolata alle sorelline Giobbe, che non conosco ma sono certo molto carine se somigliano alla mamma, e spedita a Maria Morone, Vagliosserra (Alessandria).

67.a - intitolata alle molte sorelle Corti e spedita a Luigia Bardina, Fèrago (Milano).

68.a - intitolata alla gentile maestrina Lina Nebuloni e spedita a Maria Bocchi, Fontevivo (Parma).

69.a - intitolata a Rosa Bianconi e spedita a Basilide Lensi, Paciano (Perugia).

70.a - intitolata a Dino Dini, e spedita a Giuseppina Tinti a Vaglia (Firenze), perchè la mamma di questo grande Dino fu compagna di scuola della Giuseppina Tinti, or non è molt'anni!

71.a - intitolata a Luigina Fabaro e spedita a Suor Candida Baldassini, Zocca per Samone (Modena).

72.a - intitolata a Silvia Treves, pezzo grosso delle bibliotechine cittadine di Firenze, e spedita a Giuseppina Bianchi, Cesano Maderna (Milano).

73.a - intitolata a Sara Puriz, vendi-



trice emula di Maria Hürlimann, e spedita a Ottavio Dell'Olmo, Solcio (Lesà sul Lago Maggiore).

74.a - intitolata a Vittoria Iacomoni e spedita a Ester Padovani Mantovani, Baricella (Bologna).

75.a - intitolata a Domenico Marino e spedita a Giuseppe Rubino, Mendicino (Cosenza).

Queste due ultime sono dovute allo splendido regalo in libri di Lina Franchetti che ha anche composto e spedito tutta da sé un'altra bibliotechina, intitolata a Valentina Bernaschina e spedita a Giulia Simonetta, Oltrefiume di Baveno (Lago Maggiore).

In questo modo Lina Franchetti è ormai giunta all'ultimo passo verso le dieci bibliotechine, e zia Mariù può allegramente preparare il suo premio!

Ecco infine, con grande ritardo, parecchie ricevute che riguardano le offerte della fine di marzo, dell'aprile e di questa prima settimana del maggio.

Per cartoline, ho ricevuto da Fede Vitale L. 1,00, da Ada Businelli 1,20; da Maria Hürlimann 11,00; da Pierina Laviosa (che allora era Laviosa, ed ora è felicemente « signora Ceraso »!) 2,00; da Sara Puritz, nientemeno 1. 25,00; dalla gentile contessa Antonia Suardi 1. 5,00; da Sandra Scalero 1. 4,50; da Dolly Semama, ch'è una compitissima e utilissima segretaria, 1. 3,80.

Ecco poi gli abbonamenti: 1. 2,50 da Giuseppe Confalonieri; 1. 2,50 dall'avv. Vittorio Del Vecchio; 2,50 dalla signora Giovanna Apeddu Camoglio, per merito anche di Rachele Pietri; 1. 1,25 da Maria Manelli; 1. 2,50 da Elda Ermole; 1. 2,50 dalla contessa Suardi. Ancora: dal fedele Ruina 1. 20,00; dalla Tina Dore 1. 5,55; da Lina Sartorio 1. 1,00; da Maria Mazzoni, con una misteriosa letterina, 1. 0,50; raccolte durante l'invasione allo studio Resi 1. 0,50; da Laura Orvieto, 1. 15,00; da Luigi Serra, 1. 2,00 per i banchi di Verbicaro.

E infine ci sono: un libretto di Silvia Treves; una bella quantità di giornali di Giovannino Favilli; 6 volumi da Lisetta Righetti.

Molti altri libri vorrei ancora, ragazzi! ed anche soldi... per giungere al traguardo delle mie 100 bibliotechine!

Arrivederci dunque: e si rammenti, avv. Emilio Morandi, che per essere nominati nel Bollettino basta mandare un vaglia di due centesimi, che costa meno dei viaggi nella riviera... Quanti reporter ha il Bollettino!

Dedè Dore

## Messaggio di Luigi Brunelli

Brescia, 7 - 5 - 12.

Stavolta il rendiconto è breve, ma le mie più fedeli aiutanti non mancano all'appello.

Lina ed Edvige Massari 7.45 - Fantina Galli 2.40 per cartoline e un'altra lira per tassa di buon ingresso della sua amica Angiolina Romano - Luigi Scavini per Società Generale Operaia Femminile 5 - Ramorino 2 - A. Filippini 1 - M. 0.50 - N. G. 0.35 - E. B. 0.50 - A. B. 0.50. Libri di E. Massari, Giuseppina Musitelli, Lina Pincoli, Parenti, poi 12 magnifiche cartoline di Rosina Saia.

Buone promesse che saranno presto fruttifere ho avuto dal prof. Pasquali, dal dott. Guido Zadei, dal dott. Giulio Feroldi, dal prof. Cristoforo Bulgari.

E infine una bellissima notizia.

Per merito del prof. Domenico Bulferetti i signori Luigi Cavalla, Franco Marzoli, Emilio Pisoni, Ambrogio e Carlo Tenconi, alunni del Liceo di Varese, hanno colà istituito un apposito comitato che in pochi giorni ha raccolto molti libri e venduto un'infinità di cartoline (1).

Ed ecco ora tre bibliotechine spedite.

Una alla signora Lonighi a Barezze (Brescia) dedicata alla signora Passerini.

La seconda spedita a Attilio d'Agostino a Circe di Plati (Reggio Calabria).

La terza a Camilla Verrando a Merzario (Porto Maurizio).

Anche a me scrisse Franco Marzoli annunciando questa Società pro bibliotechine ch'egli intendeva fare co' suoi amici Esse Elle, e io gli ho subito spedito 500 cartoline che, vendute, costituiranno loro il primo capitale di fondo, ma li ho consigliati ad aspettar l'ottobre per cominciare il lavoro di spedizione della bibliotechina. Zia Mariù.

## E ora vi do una notizia

Che è chiusa la stagione bibliotechinofila per quest'anno. Oggi mentre scrivo è il 5 Maggio e non credo che la spedizione delle bibliotechine possa esser utilmente protratta più di in là della metà di Maggio — Anche di spedirle ora è già tardi — Come si può organizzare più utilmente e bene il funzionamento d'una bibliotechina che arriva in Giugno quando la scuola sta per chiudersi, quando ci son gli esami in vista, e quel che più preme i lavori della campagna, la pastura, il raccolto delle foglie di gelso, che urgono e portano via ai bambini delle scuole rurali tutto il tempo... E poi anche se non ci sono i lavori, la campagna è così bella coi fiori, coi frutti, gli animali... che la let-



tura diventa in suo confronto una pallida cosa!...

Insomma mi son convitato per l'esperienza degli anni passati che la vera stagione per spedir le bibliotechine è dall'Ottobre al Marzo. E così per quest'anno dichiaro chiusa la stagione bibliotechinofila: spero di esaudire quasi tutte le domande: arretrate quelle che mi perverranno o mi son pervenute dopo il 1° Maggio saranno rimandate all'Ottobre prossimo! e nel prossimo Bollettino che sarà l'ultimo della stagione invernale-primaverile le darò il resoconto delle ultime bibliotechine spedite dagli altri gruppi di cui questa volta non mi sono pervenuti i messaggi.

Chiusa la spedizione dei libri — ma quanto a far propaganda dell'idea e trovar aderenti e cercar libri e mezzi per allargar l'azienda — s'intende, naturalmente, che dobbiamo continuar e ingegnarci in tutti i modi per accumular materiale in libri e soldi.

Se in questi mesi di sosta faremo un bel mucchietto di denari e di libri, in Ottobre saremo già pronti a seminare 50 bibliotechine in una volta sola, mentre l'anno scorso ci son voluti due mesi prima di prender l'invitata buona.

Ognuno di noi deve cercare nuovi aderenti alla società nuovi mezzi per render più agile e ricca l'iniziativa.

L'estate è una stagione favorevole: ciascuno di noi si sposta, si muove conosce gente nuova, ottima condizione per raccogliere aderenti nuovi perchè — lo sappiamo — il piccolo cerchio di conoscenze personali è già stato sfruttato e spremuto a dovere e ha dato tutti i libri e i denari che poteva dare.

Si possono far riffe, vender e dipinger cartoline, far tovagliette, rappresentar commedie...

Io mi metto per quanto posso a disposizione di tutti quanti.

C'è qualcuno di voi che vuol vendere o dipingere le cartoline di Golia quest'estate? me le può domandare — io gli spedirò campioni e cartoline.

C'è qualcuno che vuol organizzare delle riffe — anche questo qualcuno si può rivolgere a me. Ho ancora qualche acquaforte, ho delle tovagliette rimaste invendute: le offro a chi vuol incaricarsi di organizzare una riffa.

C'è qualcuno che voglia organizzare una lotteria? e io prometto di mandar sei campioni di cosine facili a fabbricarsi con le vostre mani a ciascuno di voi che voglia far la lotteria.

La lotteria è anzi, (ricordo quella di Rezia Lepetit, quella dei fratellini

Martinez, quella delle sorelline Gatti e di Lydia Ferrero) io credo, un buon mezzo per provvedere le bibliotechine e divertirvi, poi quando una diecina di ragazzette e ragazzi son stati insieme due settimane a preparar regali della lotteria a e ci han messo il loro amor proprio e hanno avuto un certo successo — chiusa la lotteria sanuo bene che cos'è una bibliotechina.

La lotteria è buon mezzo per diffonder la nozione delle bibliotechine tra i piccoli, ma che cosa si può fare per attirare i grandi? sapete un bel modo di *propagandare* i grandi? (certo prima di tutto bisogna scegliere le persone:) è inutile battere alla porta di persone che hanno troppi loro interessi mondani e profani), ma per le persone « simpatizzanti » un buon mezzo di propaganda è far leggere le lettere delle maestre e degli scolarini (molti di voi hanno di queste lettere) da cui si vede quanto bene si possa fare con poca fatica, solo con un po' d'interessamento! E anche mostrare qualche numero del Bollettino, serve. Mi son venuti tanti aderenti, aiutanti ed amici, sapete? dalla lettura intelligentemente loro propinata dai miei fidi segugi, del Bollettino...!!

« Ma il Bollettino, cara zia Mariù non l'abbiamo più? » « E me l'immagino, ma poco male — se trovate qualche persona su cui vi sembra che la lettura del Bollettino possa aver effetto, vi mando subito non dico tutti i numeri, perchè come vedrete non li ho neppur io tutti, ma qualche numero che me n'è rimasto. Dunque siamo intesi! Ciascuno di voi deve far propaganda il meglio che sa e che può, aiutare a riempire i granai di libri e di soldi perchè l'Ottobre venturo si possa distribuire alle scuolette a diecine le bibliotechine. Avete capito ragazzi il discorso fervorino della

Zia Mariù.

### Ci son degli eccellenti artisti...

che proteggono le bibliotechine. Mimi Gelmetti è un'amica di Maria Lussana, allieva del pittore Dall'Oca Bianca che mi ha dipinto « pro bibliotechine » 18 cartoline che paion quadretti.

Raffaele Grisanti è un pittore che mi ha mandato uno studio ad olio che rappresenta il tramonto sul lago attraverso gli alberi. Magnifico come potranno vedere tutte le ragazzine della Scuola superiore di Milano, perchè io ho affidato il quadro a Lia Goldmann che ne faccia una riffa!...



Poi il fratello di Golia, l'ingegnere Colmo che è anche pittore valentissimo ha voluto anche lui darmi un suo delicato e grazioso quadretto di cui farà un'altra riffa Paolina Amadil.

Ringrazio tanto questi gentili artisti che han pensato di metter la loro arte al servizio delle bibliotechine.

### La mia squadriglietta

Ora che la stagione delle bibliotechine sta per chiudersi e vi ho già presentato gli aiutanti maggiori, vi devo presentar i miei aiutantini *in loco*, quelli piccoli, la mia squadriglietta di sauri biondi.

Non potete immaginare, lettori del Bollettino, se non avete un po' di pratica di giornalismo, che pasticcio complicato sia la spedizione d'un giornale — quando è fatto, come il mio Bollettino, in modo domestico. Già tutti gli indirizzi son scritti, avete veduto, a mano, poi bisogna piegare il giornale, poi bisogna far la cernita, cioè preparar le « città », si debbono cioè far tanti mucchietti di bollettini; quelli che vanno a Roma, Napoli, Torino, Milano, Brescia, Bergamo, Udine, ecc.; ecc. per ogni città e paese un mucchietto. Insomma un lavoro che a volerlo far da sola non mi bastano elavorando di buzzo buono 8 ore.

Invece in tre ore quando ho la mia squadriglietta — lo sbrigo.

E sapete chi sono i miei aiutanti? sono 4 bambini tutti biondini: la più grande è Vera Rossi che ha 13 anni, lunga, lunga, sottile, così giudiziosa, ordinata, attenta che ormai ha la maestranza e sa dirigere da sé alla perfezione gli altri operaietti; poi c'è suo fratello Franco, ricciolino; poi c'è la Nina Artom che ha dieci anni soli, ma anche lei giudiziosa, svelta, attenta come una ragazzina grande; poi c'è Leo (Leo veramente fa l'aiutante buffoncello perché un po' prende un libro e legge, un po' vuol fare una capriola in mezzo al lavoro o fa il diavolo tentatore: « andiamo a giocare » ma proprio nessuno si lascia tentare!) Quando c'è da far la spedizione, io scrivo gli indirizzi. Franco e Leo piegano, Vera e Nina fan la cernita delle città e i mucchietti, e il Bollettino è pronto!...

Allora c'è Chicchi che se lo carica e mi trotta dietro fino alla stazione (ma Nuccio dice che i parenti non si ringraziano, dunque a Chicchi daremo un semplice scapellotto). E quando non c'è il bollettino ci sono da spedir le bibliotechine, e sempre i miei aiutantini sbrigano tutto il lavoro. Franco mette in ordine e in file i libri; in una fila son

« fiabe », in un'altra « Cuore », « Pinocchio », in un'altra raceonti per i grandi, per i piccoli, i viaggi. Vera scrive le etichette poi Nina forma le bibliotechine, cioè prepara dieci per dieci i volumi: una bibliotechina che sia adatta ai più piccoli o ai più grandi, a una classe femminile o maschile; e se voi vedeste con che scrupolo fanno questo lavoro, come si consultano e verificano: poi attaccano le etichette di fuori e di dentro, legano i dieci volumi insieme perché sian pronti per il pacco postale. E quando io li chiamo per la merenda, voglion prima finire, e appena han finito — voglion ricominciare.

Nevvero è bellino, che proprio anche materialmente, alla sua fonte questo lavoro delle bibliotechine sia fatto dai bambini? Che siano proprio delle mani infantili, alacri, diligenti e premurose che compiano la spedizione e con la stessa allegrezza e galezza con cui farebbero un giuoco? Quest'offerta del libro che i bambini più fortunati fanno ai più poveri non è solo simbolica, ma materiale, pratica, attiva.

Dunque ora che il lavoro per questa stagione è finito, grazie alla mia squadra bionda; auguro a ciascuno dei quattroi quando sarà grande, di poter compiere con la stessa buona voglia, con lo stesso interesse vigile, attento, alacre con cui hanno compiuto questo, il lavoro più grande che il destino assegnerà a ciascuno.

E' una frase un po' grossa ma la dico non per far della rettorica, ma perché voglio e spero che quest'augurio veramente si avveri per la mia piccola squadretta.

Zia Mariù.

### Chi possiede

i numeri 2, 3, 5, 17, 18 e 19 del Bollettino? e me li vuol mandare? Avrà in premio o una collezione di cartoline di Golia o un pacchetto di caramelle o un libretto.

La tiratura dei bollettini fu molto irregolare e di quei numeri furono tirati un numero minore di copie; così a me non ne è rimasta più neppur una, da dare a parecchie persone che si sono abbonate ultimamente e per l'interesse preso alla nostra piccola azienda volevano seguir le fasi attraverso cui s'era svolta. Chi mi manda quei numeri avrà oltre il regalino anche la mia vivissima riconoscenza, perché riparerà a un mio errore d'imprevidenza.

Badate che il numero 18 è quello che ha per testata: *Ricomincia l'elenco...*

Zia Mariù.



### Amici, amici...

Dovete aiutarmi tutti ad aiutare Ilde e Mary Cappa. Chi sono, Zia Mariù, Ilde e Mary Cappa? Sono due sorelle fogazzariane, mie maestre amiche: se voi aveste veduto come ho visto io che cosa han fatto anche voi sareste rimaste incantate e entusiasmaste come me di aiutarle. Mary e Ilde Cappa fanno scuola in una piccola borgata del biellese, a Lessona e avevano visto quanto triste, pericoloso e dannoso fosse per le ragazze che tutte le settimane vanno alla fabbrica il restar la domenica abbandonate a se stesse. Così l'estate scorsa pensarono di radunar queste ragazze la domenica dopopranzo e dar loro modo di passar piacevolmente e utilmente la domenica. Insegnavano a chi voleva a lavorare, tagliare, cucire, ricamare, aggiustare la vecchia roba, parlavano, leggevano, cantavano, facevano giuochi.

Ma il locale dove si erano prima radunate fu loro tolto improvvisamente e le due ragazze arditamente decisero di fabbricar la propria casa? Fecero una colletta in paese che fruttò 285 lire « e vedi, Zia Mariù, anche i più poveri diedero il loro obolo, anzi furono i poveri che diedero di più » le altre 600 lire che occorrevano presero a prestito da una Banca di Biella: due mesi dopo il Riceratorio, una specie di lungo stanzone in legno, ben aereato e luminoso era pronto, e la società vi si insediava solennemente. Tutto quest'inverno il numero delle socie è andato aumentando fino a 60, e oltre che a cucire e a tagliare e leggere, e associate hanno imparato anche a recitare. Io ho assistito a una delle loro recite. Era una vera meraviglia. Nessuno mai avrebbe potuto immaginare che quelle fresche ragazzine che si muovevano e parlavano sulla scena con tanto garbo, brio, disinvoltura e signorilità fossero operaie della fabbrica, occupate per dieci ore al giorno come attaccafilì e istruite semplicemente da due maestre. Figuratevi queste ragazze come ci si interessano e ci si appassiona! non c'è più nessuna che pensi al ballo pubblico e a tutte le altre frivolezze con cui cercavano una volta di svuotar la domenica, la monotonia della loro vita. Sono allegre, gioviali e hanno un'aria limpida, schietta, semplice, che par assorbita dalla limpidezza e dalla schiettezza delle loro cape e direttrici. Sì, questo ricreatorio di Ilde e Mary Cappa è proprio una bella bella, cosa. Ma... ci sono i debiti che bisogna pagare: l'Ilde e la Mary mi hanno consultata: ho

consigliato loro per la festa del paese che cade in agosto di fare una lotteria e ho promesso loro l'aiuto de' miei amici del Bollettino. L'anno scorso, quando una maestra di Quincinetto, Ermelinda Moro rivolse una simile domanda ai miei abbonati, i doni affluirono così numerosi che bastarono a una lotteria che fruttò circa 400 lire.

Non occorre che ciascuno mandi molte cose, ma piuttosto che tutti mandino qualche cosa! e neppure oggetti di gran valore (perchè i biglietti anche saranno ditenne prezzo) un taglio di grembiule, fazzoletti di colore, calze, scialletti, giuocattoli, pipe, vasetti da fiori, tutte le cianfrusaglie insomma che si trovano in una lotteria. Dovete spedir tutto a Ilde e Mary Cappa, Lessona (Biella).

E di tutto quel che farete per l'Ilde e la Mary e il loro ricreatorio vi ringrazia la

ZIA MARIÙ.

### Come una ragazzetta.....

di quindici anni è arrivata al traguardo della decima bibliotechina! Leggete questo brano di una letterina di Lina Franchetti e lo capirete:

« In questo lungo tempo che non ti ho scritto tu avrai pensato male di me, ma io ti ho sempre ricordata, e se non mi son fatta più viva si è perchè volevo scriverti dopo raggiunto il traguardo delle dieci bibliotechine. Devi sapere dunque che appena ricominciate le scuole, quest'anno, mi son messa a fare un'attiva propaganda fra le mie compagne di scuola per mettere insieme i libri che mi occorrevano. Dissi alle mie compagne di scuola della tua opera, del bene che si fa a tanti poveri bimbi di paesetti lontani e quasi sconosciuti, delle maestre che spendono gli anni più belli della loro giovinezza a istruire con tanto amore i piccoli contadinelli ignoranti, e, infine, delle lettere piene di riconoscenza che giungono dai bimbi al patrono che s'incarica di proteggere la scuioletta. Insomma feci un piccolo quadro dell'opera bella e dolce che ci unisce tutti in una grande famiglia, e alcune amiche mi promisero il loro aiuto. Non ti so dire la gioia che provavo la mattina, quando nel sedere al mio posto trovavo sotto al banco un pacco di volumi che mi aveva portato una compagna, e quanto più il pacco era grosso tanto più ero contenta e non mi pareva vero di portarmi a casa quel prezioso fardello!

« Siccome la sorella di Matilde Simonetta (la maestra di Fondotoce dove è



la prima bibliotechina da me fondata) maestra anche lei a Oltrefiume di Baveno, mi aveva scritto pregandomi di dotare la sua scuioletta di una bibliotechina, così feci rilegare i volumi necessari e glieli spedii intitolando la bibliotechina a Valentina Bernaschina che mi aveva dato moltissimi volumi. E ti assicuro che Valentina era tanto felice anche lei quando ha ricevuto le lettere dei suoi bambini e della sua maestrina con quelle espressioni così semplici, ingenuie e piene di gratitudine!! Quanto devi esser contenta zia Mariù di aver istituita quest'opera che dà tante soddisfazioni a chi se ne incarica un pochino e fa diventar migliori!!

I libri per le altre bibliotechine li ho dati alla Dedè Dore che è tanto simpatica e cara perchè s'incaricasse lei di spedirli alle scuiolette — e una l'ho intitolata a Vittoria Jacomoni — un'altra delle mie compagne di scuola — che mi ha aiutato molto. Vedrai che brave aiutanti diverranno queste due nuove nipotine. Saranno zelantissime te lo assicuro.

... E ora ti devo dire un'altra cosa che non ti aspetti, che io nell'Ottobre prossimo andrò a Tripoli dove il mio papà è stato trasferito, e anche là avrei tanta voglia di far qualche cosa per le scuiolette. Vorrei portar l'istituzione delle bibliotechine nelle nuove terre d'Italia e che imparassero ad amarle tanti piccoli arabi come già le amano tante migliaia di piccoli italiani. Sarai contenta, Zia Mariù? ».

Nevvero com'è bellina questa lettera di Lina Franchetti ragazzi, e come invoglia d'imitarla? Io le ho subito mandato il premio che le spettava e che tocca a tutti quelli che giungono al traguardo della decima bibliotechina.

« La vita è buona » ma mi par che il più bel premio Lina Franchetti l'ha in sè: in queste belle qualità di tenacia, di costanza, di persistenza paziente in un'idea di chi non s'accontenta di cominciare, ma vuol arrivare fino alla fine della cosa incominciata: *esprit de suite* dicono i francesi: qualità rara e preziosa tra tutte che sarà nella vita una gran forza. Io son proprio contenta di conoscer tante ragazzette come questa Lina Franchetti che arrivarono o arriveranno alla decima bibliotechina e arriveranno poi nella loro vita a far molte altre buone cose!...

Zia Mariù.

## Fratelli Treves, Editori - Milano

*La vita è buona*, seconda edizione di Paola Lombroso (*Zia Mariù*), L. 3,50.

« ... Questo libro è femminile non solo perchè è scritto da una donna; ma perchè porta in sè veramente l'anima di una donna, pura e serena, consolatrice e materna, gioiosa delle piccole cure casalinghe, amante del marito e dei figli, un po' bambina in fondo, e ricca di quella *calma* interiore che è la migliore qualità muliebre.

Questo libro merita di divenire il *va-demecum* d'ogni donna semplice e buona e si può paragonare ad una finestra spalancata sopra un paesaggio di pianura, aureo di messi sotto un bel sole estivo, tagliato da vasti e quieti canali azzurri che sanno dove vanno, verdeggianti di boschetti al riparo dei quali la frescura è dolce, l'ombra cortese ».

Ada Negri.

Sono pure della stessa autrice:

*Un reporter nel mondo degli uccelli*, L. 2,50 — *Kodak*, novelle, L. 2,50 — *Povera gente!* novelle, L. 0,80 — *Il problema della felicità*, L. 3,50 — *La vita dei bambini*, L. 3,50 — *I segni rivelatori della personalità*, L. 3,50 — *Nella penombra della civiltà*, Paola Lombroso e Mario Carrara, L. 3,50 — *I caratteri della femminilità*, L. 3,50 — *La vita e le opere di Cesare Lombroso*, Paola e Gina Lombroso, L. 2,50.

## DLIN, DLIN...

Gli seudetti fatati per pagar libri, legature, spedizioni continuano a fioccar magicamente nel mio bussolotto (Dedè Dore credeva ch'io avessi capitalizzato invece per affrettar la spedizione delle ultime bibliotechine entro il 15 maggio ho speso in libri un subisso di quattrini!) ma le entrate però, vedrete, come son state cospicue.

Dieci sudi, 50 lire, mi ha mandato la signora Fanny Küster Züst, la mamma di quella bella nidiata di bambini a cui ho dedicata una bibliotechina. Una mamma di sei bambini può capir la gioia che dei bambini tanto meno fortunati de' suoi possono ricavar dai libri e io la ringrazio tanto tanto di questo buon rinforzo dato alle mie bibliotechine. La Nina Artom, la mia fida aiutantina mi ha portato ancora 25 lire, e io ringrazio tanto la sua mamma altra colonna delle bibliotechine.

La Contessa Antonia Suardi di Roma, non è stata solo generosa con Dedè Dore ma anche con me e mi ha mandato



10 lire (che cosa bellina quando vien la posta si apre una busta e si scopre un'amica nuova come questa! son le compiacenze più buone del mio lavoro!)

Zoe Garbea Tomellini, una rumena, che adora il suo paese d'adozione, l'Italia mi ha mandato L. 10 perchè io iscriva il nome di un suo bambocino. Radu di quindici giorni una bibliotechina ed ec-coti che la Mila di Noemi, co' suoi tre mesi diventa un'anziana davanti a questo piccoletto nuovo amico delle bibliotechine.

Poi ci sono due tasse preziose da registrare. La Ginia Rabbeno, la più antica delle mie cartoliniste, 17 anni figurarsi! si è fatta sposa e mi ha mandato la sua tassa di felicità, L. 10 e io le auguro di poter ogni anno rinnovarla fino agli anni cento e uno. Poi un'altra tassa di felicità il piccolo Gino Malvano, seguendo alla lettera il mio vago accenno, ha carpito alla sua zia appena tornata dal viaggio di nozze (L. 10) e anche a questa gentile sposetta, Amalia Luzzatti, mille auguri e mille ringraziamenti da parte delle bibliotechine.

Da Jole Neri Livellara per cartoline dipinte e vendute L. 2,50, dalle bambine di Carate Brianza della signorina Pol-daoff L. 2, da Lia Bonavita tutti soldini guadagnati co' suoi solfeggi L. 1,50 ad Giuseppe Serena, il fratellodi Lina Serena perchè io gli affidi una bibliotechina trentina (subito l'ho contentato) L. 1. Da Luce De Agostini per la tovaglietta che ha ricamata e la sua nonna glie l'ha comprata e per le cartoline che suo fratello ha dipinte e la mamma glie le ha comprate (che buona Nonna e che buona Mamma!) L. 7. Da Da Frances Herlitzka per cartoline 2,50 abbon. 2,50 e tovaglietta 2,50. Da Teresina Giordano per cartoline dipinte e vendute L. 6 (vedete come è entrata

presto nel movimento questa Teresina).

Da Camilla Mosca ho ricevuto un magnifico pacco di libri che le ha dato la signorina Schwarz, dalla signorina Molinari e signorina Gioda due altri bei pacchi di libri, da Emilia Bachi, un grosso pacco di giornali, da Clara Loser due volumetti, da Giorgina Levi un magnifico pacco di libri e un altro pacco prezioso, dalla sua cuginetta Adriana Enziquz la figliuolina della deliziosa autrice di « Ginochi e Trastulli » e di « Carluccio e Ninetta ».

Da Rina Pincherle e dalla sua mamma l. 7; da Mariolina Gaei per cartoline vendute l. 2,60; da Diodata Ronzi per cartoline l. 3.

Da Zia Remy ho ricevuto l. 1.40 e cioè la Zia Remy ha sentenziato che quando qualcuno vuol intenderla cantar colla chitarra dovrà pagare un biglietto di cent. 5 per il suo « sconcerto ». L'altro giorno ha fatto il suo debutto con cent. 20, per di più ha venduto cartoline per cent. 80 alla contessa Lubienska, cartoline per cent. 20 alla baronessa Vera e a tutti questi visitatori della Villetta. « In alto » manda insieme con la zia Remy un saluto la zia Mariù.

Ed ecco ora il Dlin dlin di Laura Confalonieri che da Norton-House continua a vigilare — per mezzo di sua Madre — gli affari del suo gruppo: Da Bice Scalabrini per cartoline l. 0,80, da Anna Maria Tremi per cartoline l. 1,50. Da Elena Moretti l. 15 (ricevute prima di partire) l. 4 per una tovaglietta venduta alla signorina Giamboni, l. 8 per altra tovaglietta venduta alla signora Anna Marx, e l. 0,40 per cartoline alla signora Marta Bernstein, l. 2,50 da Italy Laffranchi di Orzi Nuovi e l. 3,10 dalle scolarette della quarta elementare di Lecco.

---

FRANCESCO CAFASSI, *Gerente responsabile.*

---

Premiata Tipografia Cooperativa Vareaia - Varese